Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Martedì 30 Gennaio** | **Numero 24**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 25; » » 13; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 13 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, alle transazioni di vertenze, agli interessi, alle maggiori spese impreviste per le ferrovie complementari e ad ogni altra spesa dipendente da contestazioni afferenti all'azienda ferroviaria, complessivamente furono stanziate, a tutto l'esercizio finanziario 1898-99, lire 38,735,585 delle quali lire 28,555,128 vennero autorizzate al n. 81 della tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, lire 6,500,000 dalla legge 30 giugno 1896, n. 251, e lire 3,680,457 dalla legge 27 giugno 1897, n. 228;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati ventisette prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva dell'ammontare complessivo di lire 32,488,539.37, imputandoli per lire 30,659,051.60 alle lire 35,055,128 stanziate in base alla complessiva spesa autorizzata dalle citate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e per lire 1,829,487.77 alle lire 3,680,457 stanziate in base alle autorizzazioni della legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che pertanto del fondo di riserva di cui trattasi sono tuttora disponibili lire 6,247,045.63, delle quali lire 4,396,076.40 costituite dai residui della complessiva spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 30 giugno 1896, n. 251, e lire 1,850,969.23 rappresentate dai residui delle somme stanziate a tutto l'esercizio 1898-99 in base alla spesa autorizzata dalla legge 27 giugno 1897, n. 228;

Che devesi provvedere per altre spese relative alla costruzione delle ferrovie complementari dipendenti dalla chiusura di alcuni conti colla Società esercente la Rete Adriatica riflettenti la costruzione della li-

nea Lecco-Como, per le quali spese occorre di autorizzare dal succitato fondo di riserva un nuovo prelevamento di lire 130,000, da imputarsi alle suesposte lire 4,396,076.49 rappresentanti i residui disponibili dei fondi stanziati a tutto l'esercizio 1898-99 in base alla spesa autorizzata dalle succitate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e da portarsi in aumento, in conto residui 1898-99, al capitolo 551 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899 900;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal succitato fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvate colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un ventottesimo prelevamento di lire centotrentamila (lire 130,000) da imputarsi ai residui delle lire 35,055,128 stanziate a tutto l'esercizio 1898-99 in base alle citate leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 30 giugno 1896, n. 251, e da portarsi in aumento ai residui del detto esercizio 1898-99 del capitolo 551 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 (Linea Lecco-Como).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 15 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 ottobre 1894, n. 460, col quale il comm. Calcedonio Inghilleri, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, fu nominato R. Commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie della Sicilia;

Viste le dimissioni presentate dal comm. Inghilleri dall'ufficio anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e col Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni offerte dal comm. Calcedonio Inghilleri, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, dall'ufficio di R. Commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie della Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.
PELLOUX.
A. BONASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 16 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — testo unico approvato con Nostro decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito — testo unico approvato con Nostro decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Vista la legge 10 dicembre 1899, n. 428, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1899-900;

Visto il Nostro decreto 2 febbraio 1899 che stabilisce il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, incaricato di reggere *per interim* il Ministero della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura sono determinati come in appresso:

1ª classe	n.	800
2ª id.	»	584
3ª id.	»	228
Totale	n.	1612

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro de Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 gennaio 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 1320 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » da inscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.*

SIRE!

Per la ritardata consegna di alcuni lavori di scaffalatura eseguiti dalla Ditta Fratelli Clemente di Cagliari pel Museo Archeologico di quella città, il Ministero della Pubblica Istruzione, all'atto di disporne il pagamento, diffalcava, a titolo di multa inflitta ai termini del relativo contratto, la somma di L. 1620 dall'importo dei lavori stessi. Se non che, avendo la Ditta predetta, nel riscuotere il mandato, fatto delle riserve, venne consultata in proposito l'Avvocatura Erariale, la quale, tenuto conto della precisione dei lavori, espresse l'avviso di ridurre la multa alla somma di L. 221,60, che poi, per suggerimento del Consiglio di Stato, venne elevata a L. 300.

Ora, avendo la Ditta Clemente accettata la proposta transazione, occorre di provvedere, senza indugio, al pagamento delle rimanenti L. 1320.

A tal uopo il Consiglio dei Ministri deliberò di prelevare la somma stessa dal fondo di riserva per le « spese impreviste », giusta la facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di Contabilità generale, e di inscriverla ad uno speciale capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio corrente.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero **17** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 709,225, rimane disponibile la somma di L. 290,775;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire milletrecentoventi (L 1320), da inscriversi ad un nuovo capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario predetto, col n. 127 *quater*, e con la denominazione « Spesa a saldo lavori eseguiti nel Museo Archeologico di Cagliari dalla Ditta Fratelli Clemente di Cagliari ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » da inscriversi nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.*

SIRE!

Straordinarie contingenze verificatesi nei primi mesi del corrente esercizio finanziario, quali il XII Congresso degli Orientalisti, tenutosi in Roma nel decorso ottobre, la Conferenza della pace all'Aia ed una missione presso il Sultano del Marocco, della quale fu incaricato il R. Ministro di Vostra Maestà in Tangeri, esaurirono pressochè completamente l'assegnazione iscritta al capitolo n. 23 « Missioni politiche e commerciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri.

Di fronte a tale situazione, il Consiglio dei Ministri, per provvedere alle possibili esigenze che potranno ancora verificarsi nel corrente esercizio, ritenne opportuno di aumentare lo stanziamento del suindicato capitolo di lire 25,000, prelevando la somma stessa dal fondo di riserva per le « spese impreviste », ai termini dell'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero **18** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 710,545, rimane disponibile la somma di L. 289,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 23 « Missioni politiche e commerciali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » da inscriversi nello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.*

SIRE!

Le vicende politiche svoltesi e che tuttora stanno svolgendosi lungi da noi, gravarono anche nel corrente esercizio, in misura straordinaria, il fondo inscritto al capitolo n. 27 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, di guisa che l'attuale disponibilità si è resa assolutamente impari agli impegni che a carico del capitolo medesimo dovranno ancora prendersi in questo esercizio.

E poichè la natura di siffatte spese non ammette che si possa dilazionarne il pagamento, venendo esse anticipate dai Regi Agenti all'estero per conto dello Stato, il Consiglio dei Ministri ravvisò indispensabile di accrescere della somma di L. 40,000 la dotazione dell'indicato capitolo, riconosciuta necessaria, per provvedere ai bisogni di questo scorcio d'esercizio, mediante un corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le «spese impreviste», giusta la facoltà che gli è concessa dall'articolo 38 della legge di contabilità generale.

In relazione a siffatta deliberazione, il riferente si onora di presentare alla sanzione di Vostra Maestà il seguente schema di decreto.

Il Numero 19 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 735,545, rimane disponibile la somma di L. 264,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 27 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario suddetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pellezzano (Salerno).*

SIRE!

Con R. decreto del 23 ottobre ultimo, venne sciolto il Consiglio Comunale di Pellezzano, in provincia di Salerno, ed era al riordinamento del Municipio che dovea rivolgersi l'opera del R. Commissario; se non che nuove urgenti emergenze assorbirono la sua attività, e poco gli fu concesso di fare per la sistemazione dei servizi e per la definizione delle questioni concernenti l'acquedotto della frazione *Coperchia*, la strada esterna, il dazio di consumo, l'accertamento delle responsabilità che possono incombere ai cessati amministratori, ed altre ancora.

Affinchè il desiderato intento possa raggiungersi, mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 ottobre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Pellezzano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Pellezzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

1900.

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 1

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, e le Ordinanze di Sanità marittima in data 8 maggio 1897, n. 3, e 23 dicembre 1899, n. 16;

Visto il risultato di studî recentemente praticati;

Sentito il Consiglio Superiore di Sanità;

Decreta:

Art. 1.

Fra le merci di cui è proibita l'importazione dai luoghi infetti da peste bubbonica, non dovranno, d'ora innanzi, comprendersi nè i crini animali, nè le setole che potranno perciò essere introdotti liberamente nel Regno.

Art. 2.

Resta in tal senso modificato il comma *d* dell'articolo 4, così nell'Ordinanza di Sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3, come nell'Ordinanza 23 dicembre 1899, n. 16.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell' esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 24 gennaio 1900.

Pel Ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Con R. decreto del 7 corrente, i sigg. Barone Antonio Mendola, ing. Giovanni Battista Cerletti, Nobile Pietro D'Ayala Valva, Deputato al Parlamento, avv. Giuseppe Frascara, Deputato al Parlamento, Conte D. Lodovico Coriana Mayneri, Deputato al Parlamento, avv. Giuseppe Tarantini, Deputato al Parlamento, sono stati confermati nell'Ufficio di componenti della *Commissione consultiva per la fillossera* per il quinquennio 1900-1904; e venne conformato allo stesso ufficio l'avv. Francesco Tripepi, Deputato al Parlamento, per il triennio 1900-1901.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 27 corrente, in Cava Tigozzi, provincia di Cremona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 29 gennaio 1900.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 1,011,715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 315, al nome di Sacco Ambrogio ed Annibale di Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pra (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacco Ambrogio e *Maddalena-Amabile* di Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Pra (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0], cioè: N. 835,701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Dalmasso *Giuseppe*, Annetta ed Angelo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Contessa Giacinta Canubi di Tourrettas, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dalmasso *Stefano-Giuseppe-Giacinto*, Annetta ed Angelo fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal sac. Carmelo Toscano Crisafulli, domiciliato in Messina, è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 97, e coi nn. 674 di protocollo e 250 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di detta città, in data 13 settembre 1899, per ricevuta del titolo provvisorio del Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia n. 2702 di lire 553,12, intestato a Crisafulli Nunzio fu Vincenzo, del quale si chiese la rinnovazione.

Ai termini dell'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato sac. Carmelo Toscano Crisafulli il titolo di rendita proveniente dalla richiesta operazione, senz'obbligo di restituzione della bolletta.

Roma, il 29 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 gennaio, a lire 107,19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

29 gennaio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,79 3/4	97,79 3/4
	4 1/2 % *netto*	109,67 7/8	108,55 3/8
	4 % *netto*	99,47 1/2	97,47 1/2
	3 % *lordo*	62,35	61,15

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario di Diritto amministrativo e Scienza della amministrazione nella Regia Università di Cagliari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 maggio 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 11 gennaio 1900.

Il Ministro
3 G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 29 gennaio 1900.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo ai senatori Peiroleri e Pierantoni, per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina:

a) di un commissario nella Commissione permanente di finanze;

b) di un commissario di sorveglianza al debito pubblico, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nell'ultima seduta.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Nomina di scrutatori

PRESIDENTE. Sorteggia i nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori.

Essi sono:

per la votazione per la nomina di un commissario nella Com-

missione permanente di finanze, i senatori: Odescalchi, Pallavicini e Schupfer;

per la votazione per la nomina di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico, i senatori: Mariotti, Ruffo-Bagnara e Rattazzi.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni agli articoli 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza » (N. 9).

CHIALA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Chiede al presidente del Consiglio se consenta nella variante proposta dalla Commissione permanente di finanze, che è del seguente tenore:

« Ai comandanti sarà concesso l'aumento sessennale dello stipendio per due volte consecutive ».

Gli chiede inoltre se accetta l'ordine del giorno proposto dalla stessa Commissione, e che suona così:

« Il Senato invita l'on. ministro dell'interno a presentare al più presto le disposizioni emesse pel riordinamento degli uffici, dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza nella Capitale del Regno ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Quanto alla piccola variante proposta all'articolo unico, ammette che essa sia più chiara e spieghi meglio il concetto dell'articolo stesso. Però, siccome la modificazione proposta non potrà essere attuata che fra sei anni, si potrebbe fare a meno di rimandare il progetto alla Camera dei deputati.

Il Governo, qualora l'Ufficio centrale insistesse, non avrebbe difficoltà di accettare l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale; ma prega l'Ufficio medesimo di ritirarlo ad evitare l'inconveniente esposto.

LANZARA, ff. di relatore. L'ufficio centrale prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno, anche a nome del relatore assente per indisposizione, e ritira l'emendamento proposto all'ultimo alinea della legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione è chiusa.

Rilegge poi l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Ministero e lo pone ai voti.

(Approvato).

Il progetto di legge che consta d'un solo articolo, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (*N. 26*).

PRESIDENTE. Chiede al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, se accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale

FERRARIS. È stato ed è esitante nel prendere la parola, per il rispetto alle deliberazioni dell'Ufficio centrale e per l'esame di questo progetto di legge fatto nell'altro ramo del Parlamento.

Crede che molti articoli del progetto potrebbero essere migliorati con opportune modificazioni, usando, per quanto è possibile, tutte le parole della legge organica per evitare equivoci.

Crede suo dovere indicare le varie modificazioni ch'egli crede necessarie ad alcuni articoli del progetto.

Ha già trasmesso all'Ufficio centrale il testo delle modificazioni ch'egli propone.

All'articolo 1 nota che al primo capoverso non è nominato il sindaco.

Vorrebbe quindi che si dicesse, in generale, l'« Amministrazione municipale ».

Non trova esatta la parola *deliberati* aggiunta all'altra *dazi*, perchè non corrisponde alla legge organica per i comuni e le provincie.

All'articolo 2, quanto alla responsabilità dei tesorieri, non crede sia opportuno fare delle dichiarazioni, quando ci sono gli articoli 52 e 225 della legge comunale e provinciale. Potrebbe venire il dubbio che si siano voluti modificare quei due articoli.

All'articolo 3 osserva che sarebbe meglio dire: « la somma di cui all'articolo 153 della legge comunale e provinciale ».

Così pure la parola *assimilati* non gli sembra molto propria, e vorrebbe si dicesse: *i titoli garantiti dello Stato.*

Lamenta l'uso della parola *numerario* fatta all'articolo 4, perchè non rispondente alle leggi organiche dello Stato.

Nota che all'articolo 5 sarebbe meglio non usare una locuzione così generica come quella ivi espressa, che cioè i proventi dei dazi e delle tasse comunali, ecc., non possono formare oggetto di provvedimento esecutivo. Vorrebbe però specificato che tali proventi non sono soggetti nè a sequestro, nè a pignoramento.

Ultima sua proposta è che siano cambiate alcune espressioni le quali tendono a modificare il Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Non vuole insistere sulla questione se possa una legge modificare disposizioni di un Regolamento approvato con decreto Reale.

Egli vorrebbe che fosse messo in rapporto l'attuale progetto di legge con la legge organica che riguarda i Comuni e le Provincie. Per questa ragione ha parlato ed ha proposto delle varianti.

Confida che l'Ufficio centrale vorrà accettarle.

ASTENGO, ff. di relatore. Prende la parola in assenza del relatore, senatore Mezzanotte, lievemente indisposto ed a cui augura una pronta guarigione.

Dichiara a nome dell'Ufficio centrale di accettare gli emendamenti proposti dal senatore Ferraris (e dei quali si discuterà articolo per articolo) perchè essi non alterano affatto il concetto della legge, ma lo migliorano.

PELLOUX, ministro dell'interno. Si associa alla dichiarazione testè fatta dal relatore dell'Ufficio centrale. Ha seguito con molta attenzione le acute osservazioni del senatore Ferraris, ma gli pare più pratico e concludente discutere articolo per articolo le proposte da lui fatte.

PRESIDENTE. Prega il senatore Ferraris di trasmettere alla Presidenza gli emendamenti da lui preparati.

FERRARIS. Ringrazia il relatore dell'Ufficio centrale ed il presidente del Consiglio delle dichiarazioni fatte.

Crede che si possa risparmiare al Senato la discussione sulla questione di forma. Sarebbe opportuno che l'Ufficio centrale esaminasse i suoi emendamenti e proponesse all'approvazione del Senato quelli che crede accettabili.

PRESIDENTE. Avverte il senatore Ferraris che anche il senatore Saredo ha presentato parecchi emendamenti a questo progetto di legge. Quindi se l'Ufficio centrale consentisse, si dovrebbero rinviare anche gli emendamenti del senatore Saredo allo studio dell'Ufficio centrale.

ASTENGO, ff. di relatore. Non ha difficoltà a rimandare a domani il seguito della discussione, intanto l'Ufficio centrale avrebbe tempo di prendere in esame gli emendamenti presentati.

Ma poichè l'Ufficio centrale dichiara per suo mezzo di accettare in massima questi emendamenti, gli pare che la discussione potrebbe essere continuata senza inconvenienti.

L'Ufficio centrale si riserverebbe di pronunciarsi articolo per articolo sugli emendamenti che vennero presentati dai senatori Ferraris e Saredo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 1 e avverte che per opportunità si procederà alla discussione comma per comma.

Dà lettura dell'emendamento proposto dal senatore Ferraris.

ASTENGO, ff. di relatore. Meno le prime parole, cioè quelle di *amministrazione comunale*, l'Ufficio centrale accetta l'emendamento dell'on. Ferraris al primo capoverso dell'articolo 1.

Le prime parole del capoverso corrispondono al concetto ed alle disposizioni della legge comunale e provinciale.

PRESIDENTE. Chiede se il Senato appoggia l'emendamento proposto dal senatore Ferraris.

(Appoggiato).

Pone ai voti il primo comma dell'articolo 1 emendato.

(Approvato).

Legge il secondo comma dell'articolo 1 con un'aggiunta proposta dal senatore Saredo.

ASTENGO, ff. di relatore. Dichiara, a nome dell'Ufficio centrale, di accettare l'aggiunta proposta dal senatore Saredo.

SAREDO. Spiega le ragioni dell'emendamento da lui proposto. Egli vuole che la responsabilità sia dichiarata da un'autorità amministrativa, con regolare procedimento, senza che il Comune possa essere esposto ad una lite ed alle spese relative.

Si tratta poi di questioni amministrative, per le quali occorrono criteri particolari, che possono sfuggire alla competenza giudiziaria. Vi è il rimedio del ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Dichiara di accettare la aggiunta del senatore Saredo.

FERRARIS. Si associa alla proposta del senatore Saredo.

GADDA. Trova molto opportune le proposte fatte ed accettate dall'Ufficio centrale e dal Governo.

Ma chiede che sia chiarito il concetto della dizione usata nel secondo capoverso, secondo l'emendamento proposto dal senatore Saredo, là dove si dice: « La spesa dell'invio del commissario è liquidata dal prefetto e *anticipata* dal Comune ».

Domanda da quali considerazioni è stato guidato il senatore Saredo nel proporre di sostituire la parola *anticipata* alla parola *sopportata*, come era scritto nel progetto del Governo.

SAREDO. Osserva che la dichiarazione di responsabilità la fa l'autorità amministrativa; è una dichiarazione contabile in sede di bilancio.

La parola anticipata risponde ai buoni principî del diritto amministrativo e spera che il senatore Gadda non vorrà insistere nei dubbi espressi.

Il secondo comma è approvato con l'aggiunta proposta dal senatore Saredo.

PRESIDENTE. Dà lettura del terzo comma del 1° articolo, e di una modificazione proposta dal senatore Saredo che vorrebbe si dicesse quinquennio invece di biennio.

ASTENGO, ff. di relatore. L'Ufficio centrale non fu unanime nell'accettare la proposta del senatore Saredo per il quinquennio. Egli però, per conto suo, dichiara di accettarla.

SAREDO. Dichiara che avrebbe preferito la dizione del progetto ministeriale; ma poichè il ministro ha accettato il progetto modificato dall'Ufficio centrale, egli ha cercato un termine di mezzo che conciliasse le due proposte; ed è perciò che propone di modificare il comma nel senso letto dal presidente.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta la proposta del senatore Saredo, perchè l'appalto abbia la durata di un quinquennio, in quanto hanno appunto tale durata gli attuali appalti per la esazione dei dazi.

Il terzo comma è approvato con la modificazione del senatore Saredo.

PRESIDENTE. Pone ai voti il complesso dell'articolo 1 che risulta del tenore seguente:

Art. 1.

Quando le Giunte municipali o le Commissioni locali omettessero di formare in tempo utile le matricole o i ruoli delle tasse e delle entrate patrimoniali, o secondo risultasse che le tasse o i dazi non sieno esercitati nei modi e termini prescritti, il prefetto vi provvede di ufficio mediante l'invio di un commissario colle facoltà speciali spettanti alle Giunte e alle Commissioni medesime.

La spesa dell'invio del commissario è liquidata dal prefetto e anticipata dal comune, al quale compete l'azione di rivalsa contro chi ha resa necessaria la spesa.

La responsabilità è dichiarata dalla Giunta provinciale amministrativa o su istanza del comune o su denunzia del prefetto o sottoprefetto.

Contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso alla sezione IV del Consiglio di Stato, che pronunzia anche in merito.

Se la trascuranza nella esazione riguardi i dazi deliberati, il prefetto, sentito il Consiglio comunale, e su conforme deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, può ordinarne l'appalto per la durata non maggiore di un quinquennio, oltre l'esercizio in corso.

(Approvato).

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 2 con un emendamento del senatore Ferraris.

ASTENGO, ff. di relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Ferraris.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Per evitare equivoci sarà bene, in sede di coordinamento, verificare il numero degli articoli secondo il testo unico della legge comunale e provinciale.

FERRARIS. Accetta.

SAREDO. Propone che non siano citati gli articoli perchè nel caso di un nuovo testo unico non si debba modificare in conseguenza la legge speciale.

Vorrebbe che si richiamasse in generale la legge, senza specificare che si tratti di quella comunale e provinciale.

FERRARIS. L'accenno da lui fatto agli articoli della legge comunale e provinciale mirava a precisare la dizione dell'articolo 2.

Ma dopo le osservazioni del senatore Saredo accetta si dica in conformità di legge.

L'articolo 2 è approvato con le proposte modificazioni.

PRESIDENTE Dà lettura dell'articolo 3 e di un emendamento del senatore Ferraris.

ASTENGO, ff. di relatore. Non crede che la nuova dizione proposta dal senatore Ferraris giovi a chiarire la legge, perchè le entrate non sono tutte somme disponibili e tali che si possano impiegare.

SAREDO. Gli dispiace dissentire dal senatore Ferraris. Crede preferibile la dizione del progetto ministeriale, che corrisponde alle legittime preoccupazioni che hanno ispirato l'emendamento da lui proposto ed allo stato delle contabilità comunali.

FERRARIS. Non insiste nel suo emendamento.

L'articolo 3 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale, con una modificazione di forma proposta dal senatore Saredo e cioè che si citi al terzo comma dell'articolo il numero della legge 21 giugno 1896 e che è il 218.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4 e d'un emendamento del senatore Ferraris.

ASTENGO, ff. di relatore. Non come membro dell'Ufficio centrale, ma come sua opinione personale, dichiara di non poter accettare la cauzione in beni stabili.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Comprende la ragione dell'osservazione del senatore Astengo, ma prega di non insistere, non potendosi escludere in modo assoluto, in taluni casi, la facoltà della cauzione in beni stabili, come fu spiegato in altra precedente discussione sull'argomento stesso.

SAREDO. Si associa all'emendamento Ferraris nella prima parte; vorrebbe si dicesse però invece della parola di *regola*,

l'altra *dovrà*: insomma mettere obbligatoria la cauzione in danaro.

FERRARIS. Vorrebbe si dicesse in *denaro* invece che in *moneta legale*, secondo l'articolo 330 del codice penale.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 1° comma dell'articolo con gli emendamenti proposti.

(È approvato).

Sono pure approvati il 2° e 3° comma dell'articolo stesso.

Il complesso dell'articolo 4 è approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 5 e di un emendamento del senatore Ferraris.

ASTENGO, ff. di relatore. Accetta l'emendamento Ferraris, perchè chiarisce il concetto dell'articolo.

PELLOUX, ministro dell'interno. Accetta.

SAREDO. Nota che il senatore Ferraris aggiunge: *non possono essere oggetto di cessione*.

Approva che ciò sia detto, ma tale aggiunta è, a suo giudizio, una grande innovazione nel nostro diritto amministrativo.

ASTENGO, ff. di relatore. Fa notare che nell'emendamento Ferraris, che ha sott'occhio, la parola cessione non esiste.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Ad evitare equivoci propone che si voti l'articolo 5 nel testo del Governo.

SAREDO. Consente; egli stesso voleva fare la proposta che venisse votato l'articolo del progetto ministeriale, che è chiarissimo.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 5 nel testo ministeriale, che è approvato.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 6.

SAREDO. Propone alcuni emendamenti a questo articolo. Egli vorrebbe si dicesse invece di *forma il ruolo*: « delibera il ruolo ».

Al terz'ultimo comma poi fa notare l'anomalia della disposizione ivi contenuta, che potrebbe far sorgere alcuni dubbi sulla competenza per valore.

Propone quindi che si dica così: « La competenza del pretore per tutte le controversie, il valore delle quali non ecceda le L. 1500, o del tribunale per quelle di valore superiore alla somma predetta ».

L'articolo 6 è approvato con le modificazioni proposte.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 7 e di alcuni emendamenti del senatore Saredo.

ASTENGO, ff. di relatore. Accetta le modificazioni proposte dal senatore Saredo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta egli pure.

SAREDO. Dà ragione dei suoi emendamenti, che riguardano la forma e non il concetto dell'articolo del progetto ministeriale che approva.

Qui si ha l'occasione di evitare equivoci e bisogna profittarne.

Chiede che quando sarà finita la discussione di questo progetto, l'Ufficio centrale provveda al coordinamento degli articoli approvati ed emendati.

GADDA. Ad evitare una possibile antinomia fra la legge ed il regolamento, crede che il riferimento ai precedenti decreti non sarebbe del tutto inutile.

SAREDO. Fa notare che antinomia non vi può essere. È una nuova legge che viene in vigore e che abroga non solo le disposizioni di legge, ma anche quelle dei regolamenti.

GADDA. Crede che sarebbe dovere del Governo di modificare le disposizioni regolamentari in conformità della discussione ora fatta.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Se occorreranno disposizioni regolamentari, il Governo le farà per evitare possibili contraddizioni.

Del resto ripete che accetta completamente gli emendamenti proposti dal senatore Saredo.

L'articolo 7 è approvato con questi emendamenti.

Così pure è approvato l'articolo 8 proposto dallo stesso senatore Saredo.

Senza discussione si approva l'articolo 8, che diventa 9.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 9 (ora 10) nonchè un emendamento del senatore Saredo ed altro del senatore Ferraris.

SAREDO. Spiega la ragione del suo emendamento, col quale si chiede una disposizione organica. Crede opportuno che in un unico articolo si colleghino le disposizioni dei due articoli modificati, e che egli riproduce nella sua proposta.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Accetta la proposta Saredo che rende più chiara la disposizione di legge.

ASTENGO, ff. di relatore. A nome dell'Ufficio centrale dichiara di accettare la proposta Saredo e quella del senatore Ferraris.

PRESIDENTE. Chiarisce il concetto dell'emendamento del senatore Saredo che si completa con quello del senatore Ferraris.

SAREDO. Avverte che nella forma da lui suggerita è sottintesa l'osservazione fatta dal presidente.

Dopo ulteriori chiarimenti del presidente, dei senatori Astengo e Saredo, e del presidente del Consiglio, l'articolo 9, ora 10, è approvato nel testo proposto dal senatore Saredo.

Il progetto di legge è rinviato all'Ufficio centrale per il suo coordinamento, e sarà votato domani a scrutinio segreto dopo che il Senato avrà deliberato sul coordinamento stesso.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Discussione del progetto di legge: « Concessione di due lotterie, in esenzione da tasse, a favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e dell'Esposizione agricolo-industriale in Verona, e disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tombole e lotterie ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Chiede al ministro delle finanze se accetta la soppressione dell'articolo 2 proposto dalla Commissione permanente di finanze.

CARMINE, ministro delle finanze. La Commissione di finanze dichiara di avere accolto con riluttanza l'articolo 2 del progetto di legge presentato dal Ministero.

A sua volta dichiara che egli non ha accettato con minore riluttanza l'articolo 1 del progetto di legge, ed ha creduto di dovervi aggiungere come un freno l'articolo 2.

Lo scopo di questo articolo 2 era quello di limitare la rinnovazione di domande per lotterie.

D'altra parte la Commissione di finanze crede che a prevenire questo inconveniente basti la fermezza del ministro delle finanze. Per parte sua da che si trova al Governo crede di questa fermezza di aver dato prove sufficienti.

Ma poichè gli intendimenti del Governo e quelli della Commissione sono i medesimi, non ha difficoltà di dichiarare che non si oppone alla soppressione dell'articolo 2, come desidera la Commissione.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. La Commissione è lieta di aver provocato le dichiarazioni del ministro delle finanze e di aver ottenuta la soppressione dell'articolo 2 di questo progetto di legge, soppressione che ha per iscopo di ovviare a pericoli possibili e di dar forza al reggitore della finanza del Regno per non consentire eccezioni alla legge organica.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 1 del progetto che diviene articolo unico.

Nessuno chiedendo di parlare, il progetto è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio Asilo « Garibaldi » in Tunisi (N. 41):

Votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	4
Astenuti	3

(Il Senato approva).

Passaggio dalla Regia Marina al Regio Esercito di talune categorie di militari in congedo (N. 8):

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	3
Astenuti	3

(Il Senato approva).

Approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento (N. 46):

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	3
Astenuti	3

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione per la nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanze:

Eletto il senatore Gadda con voti 36.

Nomina di un commissario di sorveglianza pel debito pubblico:

Eletto il senatore Lanzara con voti 34.

Levasi (ore 18.15).

DIARIO ESTERO

Come è noto, oggi si riapre il Parlamento Inglese, e certo vi sorgeranno gravi ed importanti discussioni. L'opposizione si prepara a dar battaglia al Ministero sopra due punti speciali: i preparativi per la guerra ed il modo come sinora sono state condotte le operazioni militari.

Non è prevedibile se il Ministero Salisbury saprà e potrà trarsi fuori dalle accuse dell'opposizione.

Tutta la stampa inglese riconosce la gravità della situazione dell'esercito inglese nell'Africa del Sud, e se nessun giornale accenna per ora a sentimenti pacifici, pure nell'opinione pubblica comincia a formarsi una corrente meno belligera.

Il Parlamento, come per consuetudine, sarà aperto con un messaggio della Regina, ed un dispaccio da Londra, comunicatoci nella notte dall'*Agenzia Stefani*, dice, che, nel suo messaggio, la Regina esprimerà il suo dispiacere per la rottura della pace e per le perdite subìte nella guerra dell'Africa del Sud e la sua soddisfazione per il patriottismo dell'Impero, per l'invio sul teatro della guerra di truppe coloniali e per le offerte fatte dall'India. Annunzierà poi la necessità di aumentare fortemente le spese militari.

***

Poche sono le notizie che giungono dal teatro della guerra. Un dispaccio del generale Buller fa sapere che gli Inglesi, nella battaglia di Spion's Kop, ebbero morti 22 ufficiali; altri 20 ufficiali fra cui un generale ed un colonnello rimasero feriti, e 7 ufficiali sono mancanti.

Il dispaccio nulla dice dei soldati, ciò che fa supporre essere ben rilevanti le perdite subìte dalle truppe.

Un altro dispaccio da Lourenço Marquez, che l'*Agenzia Reuter* trasmette all'*Agenzia Havas*, parla della liberazione di Mafeking. Il *Temps*, riproducendo il dispaccio, osserva: « È probabile — se la notizia è esatta — che sia stata la colonna del generale Plumes che abbia ottenuto questo risultato. I giornali inglesi fanno osservare che la liberazione di Mafeking permetterebbe al colonnello Baden Powell ed alla sua piccola guarnigione di agire nel nord del Transwaal ».

***

Ultimamente si è parlato di un dissenso fra la Germania e lo Stato libero del Congo, circa la delimitazione delle rispettive frontiere.

Trattative hanno avuto luogo a Berlino fra il Governo imperiale e l'Inviato speciale del Belgio, sig. Beernaert. Ecco propriamente in che consiste la vertenza.

La carta di Friedrichren segna nelle regioni di Kiow una linea diritta che determina la separazione dei due territori, e taglia in due il Sultanato di Ruanda, ciò che non era possibile. Un viaggiatore tedesco ne fece l'osservazione, e ne nacque il conflitto. Delle rivendicazioni furono elevate dai geografi e dai colonnizzatori tedeschi, che accusano lo Stato Indipendente d'usurpazione a danno dell'Impero. E siccome il Congo non si acquietava, il Governo tedesco intervenne. Perciò, il Beernaert ha ricevuto l'incarico di aprire trattative per un accomodamento che sarebbe fondato su una cessione reciproca di territori. Il Congo consentirebbe a lasciare alla Germania la froniera del Russissi-Kiow, che essa rivendica, a condizione di ricevere in cambio una parte del territorio equivalente.

Posto così il principio, che è stato ammesso, una Commissione mista sarà mandata sul luogo per determinare le ragioni che devono servire allo scambio.

***

In Austria si procede alla scelta dei delegati che debbono prender parte alla Conferenza per la conciliazione nazionale.

Il Comitato esecutivo del *club* dei deputati tedeschi alla Dieta ha approvato la nomina dei deputati dott. Funke, dott. Pergelt, dott. Nitsche e dott. Russ a suoi delegati. Il *club* tedesco nazionale avrebbe dovuto nominare il quinto delegato. Siccome però il presidente del *club* tedesco-nazionale, dott. Sigmund, ha declinato il mandato offertogli, fu eletto in sua vece il dott. Eppinger (tedesco-liberale).

A sua volta il ministro Körber ha invitato ufficialmente i capi dei differenti partiti della Boemia e della Moravia, i signori Funke (tedesco), Engel (giovane czeco), Zaczek (vecchio-czeco) e conte Palffy (feodale) a riunirsi in Vienna il 5 febbraio, per tentare di ristabilire l'accordo fra gli Czechi ed i Tedeschi del Regno di S. Venceslao.

***

L'*Herold* di Pietroburgo pubblica, in testa delle sue colonne, circa la prova fatta dell'invio delle truppe del Caucaso a Koukch, un articolo concepito nei seguenti termini:

« Non è vero che i nostri diplomatici ed i nostri generali dimentichino sopra un punto qualsiasi dell'Asia Centrale il rispetto dovuto alla frontiera straniera; ma è però assolutamente vero che vigilano al mantenimento della situazione pacifica e dello stato delle cose legittime sulla frontiera della Russia.

« La mancanza di calma, che si manifesta da parecchi mesi nelle relazioni internazionali, ha prodotto una modifica nelle fisonomie che tali relazioni hanno finora presentate. Nessuno garentisce il mantenimento dell'equilibrio delle forze all'esistenza del quale si era da lunga pezza abituati e nel quale si aveva fiducia. Le eventualità di cui oggi bisogna tener conto, circa questo riguardo, si faranno sentire in tutte le parti del mondo e vi eserciteranno per molto tempo la loro influenza. Noi dobbiamo, come ogni altra Potenza, che ha dei grandi scopi politici d'un carattere determinato, prepararci seriamente ad affrontare tali eventualità.

« Si avrebbe quindi torto di prendere in cattivo aspetto, se noi vogliamo trovarci preparati nelle regioni che sono fra l'Afganistan e la Persia. Se effettivamente vi fosse una Potenza alla quale dispiacciono le nostre misure, a nessun russo verrebbe l'idea di apprezzare al di sopra del valore i mezzi d'azione di questa Potenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Monumento a Carlo Alberto in Roma. — Come già abbiamo annunziato, questo ricordo al Re Magnanimo sarà inaugurato il 4 del p. v. marzo.

L'inaugurazione sarà accompagnata da speciali festeggiamenti, il cui programma comprende: Conferenze al popolo, ai soldati e alle scuole — Commemorazione ufficiale in Campidoglio — Corse di automobili e velocipedi — Concorso ippico — Grande accademia di musica — Festa ginnastica di scherma ed atletismo — Corso e concorso di fiori — Corse di cavalli — Rivista militare — Gara provinciale di concerti — Grande corteo patriottico — Ricevimento nei Musei capitolini — Banchetto ai poveri — Illuminazione della città e dei monumenti — Serata di gala.

D'accordo con le associazioni liberali, il Circolo Savoia ha convocato in Roma, per il periodo delle feste, le associazioni monarchiche del Regno, le quali, in numero rilevante, hanno già inviate le loro adesioni.

Roma all'Esposizione di Napoli. — All'Ufficio comunale d'igiene sono quasi ultimati gli importanti lavori che dovranno figurare nella prossima Esposizione d'igiene a Napoli, lavori che, a suo tempo, saranno mandati all'Esposizione universale di Napoli.

Mostra di prodotti alimentari. — Si è nuovamente riunito il Comitato direttivo della VI Esposizione-Fiera di prodotti alimentari ed industrie affini, che si terrà nel prossimo febbraio al Politeama Adriano.

Dopo aver provveduto alla nomina delle varie Commissioni per le ammissioni, ordinamento interno, ufficio tecnico ed amministrazione, il Comitato ha preso in esame le numerose domande di concorso già pervenute alla Commissione ordinatrice.

Rammentiamo che il programma di questa Esposizione, cui è già assicurato il concorso di molte fra le più importanti Case produttrici e commerciali d'Italia, comprende diverse classi.

Il programma e regolamento dell'Esposizione potranno ritirarsi presso i Comizi Agrari e Camere di Commercio del Regno e alla sede della Commissione ordinatrice, in Roma, via Gioacchino Belli, 110.

Operai italiani all'Esposizione di Parigi. — Iersera ha tenuta una riunione il Comitato operaio romano per l'invio di operai alla Mostra universale di Parigi. Sul lavoro da esso già compiuto riferì il segretario Recchi, annunziando che all'intento proseguito dal Comitato medesimo è ormai assicurato l'appoggio ed il concorso del Comune, della Deputazione provinciale, della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, della Camera di commercio e di altre autorità.

Dopo lunga discussione, venne poi approvato un ordine del giorno, col quale si delibera che il Comitato provveda a che sia promossa una pubblica sottoscrizione, che sia data una festa artistica in uno dei principali teatri di Roma, nominando a tale uopo apposite Sottocommissioni, e soprattutto che siano continuate le pratiche presso le Amministrazioni pubbliche acciò provvedano ai fondi necessari per raggiungere lo scopo prefissosi dagli operai di Roma.

Onoranze a R. Bonghi. — Ieri, a Napoli, sulla piazza di S. Pietro al Rettifilo, venne inaugurato il monumento a Ruggero Bonghi, opera del Mossuti.

Vi hanno assistito senato i e deputati, le autorità civili, militari e giudiziarie, i Corpi scientifici, numerosi cittadini ed i parenti di Ruggero Bonghi.

Stante il tempo minaccioso, i discorsi inaugurali furono pronunciati nella sala della nuova Borsa.

Parlarono, applauditi, l'on Di San Donato, l'on. Chimirri ed il Sindaco di Napoli.

Finiti i discorsi, venne firmato il verbale della consegna del monumento al Municipio.

Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali con musiche.

Commercio col Brasile. — Un comunicato del Ministro del Brasile in Roma avverte che il Governo brasiliano ha stabilito che le fatture consolari debbano essere autenticate soltanto nel porto d'imbarco delle merci, dove i Consoli esigeranno una prova soddisfacente dell'origine delle merci stesse.

Marina militare. — La R. nave *Stromboli* è partita da Suez diretta a Venezia; la *Flavio Gioia* ha lasciato Salonicco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., proveniente da Genova e Napoli, è giunto ad Alessandria d'Egitto. — L'*Indipendente*, proveniente da Massaua, ha toccato Suez, proseguendo per Napoli e Genova. — Il *Sirio*, in provenienza dal Plata, ha proseguito da San Vincenzo per Barcellona e Genova.

Stamane il piroscafo *Centro America*, della Veloce, è giunto a Las Palmas; i piroscafi *Augusta Vittoria*, della C. A. A., e *Kaiser Wilhelm* sono partiti da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MODDER RIVER, 26. — Un distaccamento boero ha attaccato, iersera, l'estrema destra inglese, ma venne respinto. Gli Inglesi bombardarono le trincee dei Boeri.

PARIGI, 29. — Lo sciopero dei carpentieri addetti ai lavori dell'Esposizione sembra che sia terminato. Molti di essi ripresero stamane il lavoro.

LONDRA, 29. — Un dispaccio da Pechino reca che prevale

colà l'opinione che i cinesi accetteranno tranquillamente il colpo di Stato fatto dall'Imperatrice vedova, e che esso non porterà alcuna complicazione all'estero.

NEW-YORK, 29. — Il *Wold* annunzia che la moglie del Ministro austro-ungarico, in un *déjeuner* diplomatico che ebbe luogo alla Casa Bianca, si rifiutò di dare il braccio al Ministro messicano incaricato di condurla a tavola.

Si crede che l'incidente porterà il cambiamento del Ministro austro-ungarico.

LONDRA, 30. — Il Messaggio che la Regina Vittoria dirigerà oggi al Parlamento constaterà che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze estere sono amichevolissime.

PARIGI, 30. — Lo sciopero dei carpentieri addetti ai lavori dell'Esposizione è terminato.

LONDRA, 30. — L'Opposizione presenterà un emendamento all'Indirizzo di risposta al Messaggio della Regina, deplorando la mancanza di giusto apprezzamento, di previdenza e d'informazioni nella guerra dell'Africa meridionale.

CAIRO, 30. — Max Well, Vice-governatore del Sudan, ebbe ordine di recarsi a Capo Town.

GORIZIA, 30. — Nell'elezione pel distretto dei comuni rurali di Gorizia è stato rieletto deputato al Reichsrath il conte Alfredo Coronini.

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Kimberley, 26 corr.: Il bombardamento continua meno intenso.

Il *Daily News* reclama la mobilizzazione dell'ottava divisione, la formazione di un Corpo di cavalleria coloniale ed un'inchiesta sulla causa dei rovesci degl'Inglesi nell'Africa del Sud.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Vienna, il quale dice che si consiglia all'Inghilterra di non mobilizzare la flotta, se vuole evitare una coalizione europea contro di essa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 gennaio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60.
Barometro a mezzodì	734,8.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	SSW debole.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 10°,9. Minimo 6° 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 23,7

Li 29 gennaio 1900.

In Europa pressione elevata su Mosca, minima sull'alto Tirreno a 738.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato fino a 10 mm. sulla Sardegna; temperatura alzata al S, generalmente diminuita altrove; venti forti, settentrionali N, meridionali altrove; nevicate numerose ed abbondanti Italia superiore e lungo l'Appennino; pioggie quasi ovunque, copiose specialmente sul versante meridionale tirrenico; qualche temporale e grandinata; mare agitato o molto agitato coste tirreniche e ioniche.

Stamane: imperversa ovunque cattivo tempo; cielo coperto, qua e là pioggie, nevicate al N; venti moderati settentrionali al N, forti di SW e mare agitato sul Tirreno, forti di SE e mare mosso od agitato sull'Adriatico.

Barometro: massimo a 738 da Genova a Civitavecchia; massimo a 748 costa sicula-ionica.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, forti a fortissimi di SW sul Tirreno ed al S d'Italia, forti di SE sull'Adriatico; mare agitato o molto agitato, specialmente al S e intorno alle isole; cielo coperto con pioggie e qualche temporale; ancora nevicate al N e sui monti. Le condizioni del tempo persisteranno probabilmente cattive ancora per qualche giorno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 29 gennaio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	14 1	2 5
Genova	coperto	calmo	7 9	4 4
Massa e Carrara	piovoso	mosso	9 1	2 2
Cuneo	coperto	—	5 7	— 1 6
Torino	nebbioso	—	4 8	0 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nevica	—	9 1	0 2
Domodossola	coperto	—	10 3	— 1 6
Pavia	nevica	—	6 2	0 0
Milano	nevica	—	7 2	0 6
Sondrio	nevica	—	7 7	1 6
Bergamo	sereno	—	6 2	0 0
Brescia	piovoso	—	7 0	1 7
Cremona	piovoso	—	5 9	—
Mantova	piovoso	—	5 0	1 0
Verona	piovoso	—	5 0	2 4
Belluno	nevica	—	1 8	— 0 6
Udine	3/4 coperto	—	5 0	0 4
Treviso	coperto	—	4 1	1 2
Venezia	piovoso	legg. mosso	5 2	2 1
Padova	piovoso	—	3 2	1 6
Rovigo	piovoso	—	9 8	1 2
Piacenza	nevica	—	6 1	0 3
Parma	nevica	—	7 2	0 6
Reggio nell'Emil.	nevica	—	6 0	0 5
Modena	coperto	—	5 2	— 0 6
Ferrara	piovoso	—	3 8	1 4
Bologna	coperto	—	3 2	— 0 3
Ravenna	piovoso	—	10 9	0 1
Forlì	coperto	—	5 4	2 8
Pesaro	piovoso	legg. mosso	6 3	1 3
Ancona	piovoso	mosso	10 0	3 2
Urbino	coperto	—	3 9	— 1 2
Macerata	piovoso	—	6 1	1 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	10 0	4 0
Perugia	coperto	—	5 2	1 9
Camerino	coperto	—	4 2	— 0 2
Lucca	coperto	—	8 6	1 9
Pisa	—	—	—	—
Livorno	coperto	calmo	8 8	2 0
Firenze	piovoso	—	7 0	2 9
Arezzo	piovoso	—	4 3	0 7
Siena	coperto	—	4 7	1 3
Grosseto	coperto	—	12 1	4 1
Roma	piovoso	—	11 4	6 0
Teramo	coperto	—	8 8	2 6
Chieti	piovoso	—	8 0	— 2 6
Aquila	coperto	—	4 2	0 0
Agnone	piovoso	—	5 7	1 5
Foggia	piovoso	—	8 9	5 8
Bari	coperto	calmo	11 0	7 4
Lecce	3/4 coperto	—	14 4	6 9
Caserta	coperto	—	12 0	6 0
Napoli	piovoso	mosso	11 5	7 3
Benevento	piovoso	—	11 7	5 7
Avellino	coperto	—	9 5	5 9
Caggiano	nebbioso	—	6 6	— 0 1
Potenza	piovoso	—	6 0	0 9
Cosenza	coperto	—	12 0	7 0
Tiriolo	coperto	—	7 3	— 2 7
Reggio Calabria	coperto	agitato	16 5	11 4
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	12 2
Palermo	1/2 coperto	tempestoso	15 5	9 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	13 5	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	10 8	3 0
Messina	coperto	mosso	15 5	11 5
Catania	coperto	calmo	14 1	10 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 2	10 8
Cagliari	coperto	mosso	15 0	7 0
Sassari	piovoso	—	11 5	5 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*